



Dr. Geol. Francesco SERRA – GEOLOGIA TECNICA e SERVIZI per l'AMBIENTE –

Via XXV aprile 17 – 26027 Rivolta d'Adda (CR)

Tel.: 0363.79065; fax : 0363.707620; e-mail : studiogeoserra@serrafra.191.it

CF : SRRFNC59T27H357Z - PI : 00827350190



Comune di Cremosano

Provincia di Cremona

Determinazione del Reticolo Idrico Minore

ai sensi della D.G.R. del 25/01/2002 n. 7/7868, D.G.R. del 01/08/2003 n. 7/13950 e s.m.i.

Allegato A

Regolamento di Polizia Idraulica

Commessa: 948					
A	10/11/09	EMISSIONE	GP/SF	SF	SF
<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Redatto</i>	<i>Controllato</i>	<i>Approvato</i>



Francesco Serra



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

INDICE

Premessa

ART. 1 Norma generale di tutela dei corsi d'acqua

ART. 2 Definizioni

Art. 3 Elenco Corsi d'acqua

ART. 4 Fasce di rispetto

ART. 5 Attività vietate nelle fasce di rispetto del reticolo

ART. 6 Attività ammesse nella fascia di rispetto del reticolo

ART. 7 Variazioni di tracciato dei corsi d'acqua

ART. 8 Scarichi in corsi d'acqua

ART. 9 Autorizzazione paesistica

ART. 10 Danni all'interno delle fasce di rispetto

ART. 11 Regimazioni delle acque superficiali

ART. 12 Sottopassi

ART. 13 Imbocco corsi d'acqua intubati e griglie

ART. 14 Argini

ART. 15 Canalizzazioni agricole

ART. 16 Richiesta di autorizzazione e concessione

Art. 17 Canoni

ART. 18 Cauzioni



Dr. Geol. Francesco Serra

Determinazione del reticolo idrico minore – Comune di Cremosano

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

Premessa

Una volta individuato il reticolo idrico minore ed individuate le fasce di rispetto con i criteri descritti nella Relazione Tecnica vengono regolate le attività vietate e quelle concesse all'interno delle fasce, soggette ad autorizzazione comunale.

Le norme del presente Regolamento, fatti salvi gli obblighi e divieti indicati dagli articoli successivi, forniscono quindi indirizzi progettuali validi per ogni tipo di intervento di manutenzione, modificazione e trasformazione dello stato dei corsi d'acqua del territorio comunale e sono costituite da un insieme di regole, criteri operativi e modalità d'intervento atti al conseguimento di un risultato materiale o prestazionale.

Il mancato rispetto del presente Regolamento deve essere motivato in ragione di evenienze non previste dalle norme o di particolari condizioni del contesto, o, in caso di contraddittorietà con norme di valenza superiore; l'Amministrazione Comunale, attraverso i propri organici tecnici, ne sorveglia l'osservanza.

Per quanto riguarda la normativa oggetto del presente studio (reticolo idrico di competenza comunale), si è fatto riferimento alle norme tecniche specifiche così come citate nella Relazione Tecnica.

In particolare si ricorda che nell'allegato B (*Criteria per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale*) della DGR 7/13950 del 01 agosto 2003 al punto 3 (*elaborati e procedure*) si legge, fra l'altro : “..ciascun amministrazione.. dovrà dotarsi.. di apposito elaborato tecnico ...costituito da una parte cartografica.. ed una parte normativa ...in base alla giurisprudenza corrente, infatti, **le distanze di rispetto e le relative norme previste dal r.d. 523/1904 possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali previsioni urbanistiche vigenti a livello comunale....inoltre ...l'elaborato di cui al presente documento ... dovrà essere oggetto di apposita variante allo strumento urbanistico...**”

ART. 1 Norma generale di tutela dei corsi d'acqua

Il Comune, attraverso gli uffici tecnici, nel valutare le istanze di autorizzazioni e concessioni per gli interventi sul reticolo idrico minore, dovrà operare in aderenza alle norme



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

contenute nel presente regolamento ed esaminare i singoli progetti tenendo conto, in generale, dei criteri di buona tecnica di costruzione idraulica e gestione del patrimonio idrico.

L'obiettivo è di salvaguardare il reticolo idrografico del territorio comunale e nella protezione dai rischi naturali o che conseguono alle sue modifiche e trasformazioni.

Le norme generali del presente regolamento, forniscono indirizzi progettuali validi per ogni tipo di intervento di manutenzione, modificazione e trasformazione dello stato dei corsi d'acqua del territorio comunale e sono costituite da un insieme di regole, criteri operativi, e modalità di intervento.

In generale:

- sono consentiti gli interventi che non siano suscettibili di influire né direttamente né indirettamente sul regime del corso d'acqua, come ad esempio:
 - interventi di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria
 - opere idrauliche per la messa in sicurezza od il mantenimento delle reti idriche ed irrigue e per la distribuzione razionale del bene acqua, previo adeguate relazioni giustificative
 - tutti gli interventi sulle opere idrauliche e di attraversamento esistenti ove possibile eseguiti con interventi conservativi (materiali e forme tipiche) se non contrastanti l'efficienza idraulica e la pubblica incolumità
- sono consentiti le difese radenti, purché realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti d'alveo;
- è assolutamente necessario evitare l'occupazione o la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine della moderazione delle piene;
- sono vietate nella fasce di rispetto indicate tutte le operazioni descritte nella normativa vigente e quelle specificate nel seguito del presente regolamento ed in particolare lo stoccaggio di materiali e di rifiuti, lo spargimento di fanghi o rifiuti, opere o manufatti non direttamente funzionali alla funzionalità idraulica dei corsi idrici, fatto salve le precisazioni riportate nei capitoli seguenti
- vige il divieto di tombinatura dei corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs 152/06 art. 115, che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità in tutte le



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

sue declinazioni, la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti e la disciplina degli attraversamenti (art. 6 seguente).

Si potranno autorizzare deroghe adeguatamente motivate in ragione di evidenze non previste dalle norme o di particolari condizioni del contesto o sulla base di strumenti normativi di ordine superiore.

L'amministrazione comunale, attraverso le commissioni consiliari ed i propri organi tecnici, ne sorveglia l'osservanza.

ART. 2 Definizioni

Si richiamano dalla normativa vigente le seguenti definizioni:

- polizia idraulica: attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corsi d'acqua;
- fascia di rispetto: area di territorio adiacente al corso d'acqua, specificate nella Parte Cartografica, in cui sono vietate le attività e le opere di cui all'art. 5 e autorizzabili quelle indicate all'art. 6;
- reticolo idrico principale: corsi d'acqua elencati nell'allegato A alle D.G.R. n.7/7868 del 25/01/2002 e n.7/13950 del 01/08/2003 e smi;
- reticolo idrico minore: tutti i corsi non compresi nel reticolo idrico principale o di bonifica ed individuati nella "Carta del Reticolo Idrico e delle relative fasce di rispetto"- (Tavole n.1-2) soggetti alla presente normativa.
- reticolo idrico di bonifica: tutti i corsi compresi nell'allegato D della D.G.R.n.7/7868 del 25/01/2002 e s.m.i..
- corsi d'acqua: si identificano sia i corsi d'acqua naturali (come i fiumi, i torrenti, i rii, ecc), che quelli artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ecc.) fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali, i colli i fossi di guardai (delibera Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04.02.1977)



Dr. Geol. Francesco Serra

Determinazione del reticolo idrico minore – Comune di Cremosano

Data 10/11/09

N. Commessa 948

C. Documento 948-01

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

Revisione A(GP-SF)

Nome file Relazione 948

Art. 3 Elenco Corsi d'acqua

Nella seguente tabella sono elencati i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, identificato sulla base di tutti gli studi i rilievi le analisi e le considerazioni riportate nella relazione Tecnica a cui questo regolamento è allegato; viene inoltre indicato il Canale Vacchelli come appartenente al reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica che ha tutte le competenze in materia, come da normativa vigente. Tale canale viene mantenuto nel reticolo idrografico del Comune di Cremosano ai soli fini di normare gli interventi consentiti e vietati nelle fasce di rispetto.

Reticolo idrico	Nome corso d'acqua
Reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica	Canale Vacchelli
Reticolo Idrico Minore	Roggia Remella (Remerla)
	Roggia Ora
	Roggia Alchina/Orida
	Roggia Castagnola
	Roggia Pino dei Mosi

ART. 4 Fasce di rispetto

Su entrambe le sponde dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore è istituita la fascia di rispetto dove non è consentita nessuna nuova edificazione e la cui profondità è generalmente pari a:

- **metri 10 per ogni lato** per i tratti dei corsi d'acqua **che scorrono esternamente al perimetro del centro abitato.**
- **metri 4 per ogni lato** per i tratti dei corsi d'acqua non tombinati che scorrono **all'interno del perimetro del cento urbanizzato.**

Per quanto riguarda il **Canale Vacchelli** dovrà essere rispettata una fascia di 20 m di tutela assoluta ai sensi dell'Art. 16.7 delle N.T.A. del P.T.C.P. e dell'Art. 22 del P.T.P.R. comma c, e una fascia di rispetto di 150 m così come evidenziato dalla Carta delle Tutele e delle Salvaguardie del P.T.C.P. della Provincia di Cremona.

 Dr. Geol. Francesco Serra	Determinazione del reticolo idrico minore – Comune di Cremosano	Data	10/11/09
		N. Commessa	948
		C. Documento	948-01
		<i>Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica</i>	
		Revisione	A(GP-SF)
		Nome file	Relazione 948

Le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.

Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla sommità della sponda, e comunque con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.

Si precisa che negli allegati cartografici, la rappresentazione grafica delle fasce di rispetto del reticolo idrico minore ha un valore indicativo in quanto devono essere considerati sia le probabili imprecisioni cartografiche che la possibilità di mutamenti naturali delle sponde dei corsi d'acqua; la distanza del corso d'acqua dovrà essere necessariamente determinata sulla base di misura dirette in situ secondo le modalità sopra descritte.

ART. 5 Attività vietate nelle fasce di rispetto del reticolo

Nelle fasce di rispetto individuate lungo i corsi d'acqua del reticolo vigente, ferme restando le disposizioni vigenti di ordine superiore, è vietata:

- a) qualsiasi tipo di nuova edificazione, anche in sotterraneo e qualunque tipo di fabbricato o manufatto per il quale siano previste opere di fondazione, salvo quelle consentite previa autorizzazione ed indicate nell'articolo successivo; si precisa che le recinzioni in muratura con fondazioni sono assimilate ai fabbricati, mentre quelle semplicemente infisse nel terreno sono assimilate alle piantagioni
- b) sono comprese nel comma precedente anche ogni tipo di impianto tecnologico salvo le opere stortamente attinenti alla regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso, alle derivazioni, ed ad ogni imprescindibile esigenza idraulica;
- c) qualunque altro manufatto, opera, intervento o piantagione che possa ostacolare l'uso di accesso, prevenzione e manutenzione cui sono destinate le fasce di rispetto;
- d) il posizionamento longitudinale in alveo di reti tecnologiche che riducano la sezione del corso d'acqua; in caso di necessità e di impossibilità di diversa localizzazione le



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

stesse potranno essere interrate, ad una profondità adeguata tale da non interferire con il possibile movimento di fondo dell'alveo (art. 12)

- e) i manufatti di attraversamento consentiti dal punto g, h, i del successivo art. 6 non dovranno comunque restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso, non dovranno avere l'intradosso fondazione a quota inferiore del piano campagna, non dovranno comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo
- f) tutti gli scavi ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno ad esclusione di quelli per la messa in sicurezza da rischio idrogeologico/idraulico se adeguatamente motivati
- g) l'attività legata allo spandimento dei liquami zootecnici provenienti da qualsiasi tipo di allevamento; compresa l'attività di pascolo o permanenza di bestiame (art. 96 del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 253.)
- h) l'occupazione o la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua;
- i) le piantagioni che si inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;
- j) il danneggiamento, lo sradicamento e l'abbruciamento dei ceppi degli alberi, delle piantagioni e di ogni altra opera in legno secco o verde, che sostengono le ripe dei corsi d'acqua contribuendone alla stabilità

Come previsto dalla normativa vigente, in caso di realizzazione di opere abusive o difformi da quanto autorizzato, la diffida a provvedere alla riduzione in pristino potrà essere disposta con apposita Ordinanza Sindacale ai sensi dell'art.14 della legge 47/85.

ART. 6 Attività ammesse nella fascia di rispetto del reticolo

Lungo i corsi d'acqua del reticolo idrico minore, all'interno delle fasce di rispetto, ferme restando le disposizioni vigenti alla normativa nazionale e regionale e i vincoli dettati dalla dallo studio geologico redatto ai sensi della L.R. 12/09, e le necessarie autorizzazione dell'ente preposto le seguenti opere:



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

- a) per quanto riguarda le attività edilizie, per tutte le opere attualmente posizionate all'interno delle fasce di rispetto ed in regola con le vigenti norme urbanistiche, è consentita la demolizione con fedele ricostruzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro ed il risanamento conservativo, la ristrutturazione con l'implementazione di tutte le eventuali strutture indispensabili ed idonee ad impedire interferenze negative con l'alveo del corso idrico od a risolvere attuali problematiche di tipo idraulico; qualsiasi sia l'intervento eseguito fra quelli precedentemente citati non è consentito nessun aumento di volume nella parte compresa nelle fasce di rispetto. E' sempre ammessa la demolizione senza ricostruzione;
- b) in generale le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni connessi al corso d'acqua stesso adeguatamente giustificati da apposite relazioni tecniche;
- c) le difese radenti (ossia senza restringimento della sezione d'alveo e a quota non superiore al piano campagna), realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti d'alveo; tali opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua: la realizzazione di muri spondali verticali o ad elevata pendenza dovrà essere consentita unicamente all'interno di centri abitati, e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili;
- d) la ricostruzione, di ponti, ponti canali, botti sotterranee e simili esistenti negli alvei dei fiumi, torrenti, rivi scolatoi pubblici e canali demaniali cercando di mantenerne la tipicità come forme e materiali;
- e) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- f) gli interventi volti alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- g) la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente; gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti, quali gli attraversamenti aerei di linee telefoniche, teleferiche, ponti, canali ecc., nonché gli attraversamenti in subalveo, in caso di impossibilità di diversa localizzazione, di linee tecnologiche, elettriche, telefoniche, acquedotti, fognature, gasdotti, metanodotti, ecc.;

- h) le opere necessarie all'attraversamento del corso d'acqua come passerelle, ponticelli, ponti, ponti canali, guadi, ecc., sulla base di una verificata valutazione urbanistica e pianificatoria;
- i) si ricorda che per tutti gli attraversamenti con luce superiore ai 6 metri dovranno essere realizzati secondo la direttiva dell'autorità di Bacino approvata con delibera n. 2/99 e smi (punto n. 5.2 dell'allegato B della Dgr 7/13950 del 01 agosto 2003),
- j) sottopassaggi pedonali o carreggiabili, le rampe di collegamento agli argini pedonali e carreggiabili; e' necessario che le quote massime al di sotto dell'alveo siano valutate appositamente per definire il franco necessario per non avere interferenze con la dinamica e l'evoluzione futura del corso d'acqua (art. 12);
- k) la formazione di presidi ed opere a difesa delle sponde e di nuove opere per la regimazione delle acque, per la derivazione e la captazione per approvvigionamento idrico (autorizzazione provinciale);
- l) la ricostruzione, manutenzione e sistemazione conservando la tipicità di forme e materiali, delle chiuse, delle derivazioni, di ponti, ponti canali, di botti sotterranee e simili esistenti negli alvei dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali demaniali;
- m) gli scarichi nei corsi idrici secondo le modalità di legge richiamate nel successivo articolo 9;
- n) la copertura dei corsi d'acqua solo nei documentati casi di ragioni di tutela della pubblica incolumità in tutte le sue declinazioni, la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti e la disciplina degli attraversamenti.

Sono inoltre ammessi :

- o) interventi di sistemazione a verde, percorsi pedonali e ciclabili, tali da non interferire con periodiche operazioni di manutenzione e pulizia del corso d'acqua;
- p) parcheggi in area urbana laddove gli stesi prevedano la corretta raccolta e smaltimento delle acque;



Dr. Geol. Francesco Serra

Determinazione del reticolo idrico minore – Comune di Cremosano

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

- q) interventi di piantumazione e taglio di alberi ad alto fusto con essenze autoctone spinti fino ad una distanza dalla riva tale per cui non venga compromessa la stabilità delle sponde e la funzionalità idraulica del corso d'acqua;
- r) tutti gli interventi espressamente previsti dalle normative vigenti di ordine superiore.

ART. 7 Variazioni di tracciato dei corsi d'acqua

Potranno essere autorizzati progetti di modifica dei tracciati dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo individuato finalizzati al miglioramento delle condizioni idrauliche ed ambientali del territorio interessato.

Il progetto dovrà riguardare sia il corso d'acqua che la relativa nuova fascia di rispetto e garantire una efficienza idraulica uguale o superiore a quella esistente.

ART. 8 Scarichi in corsi d'acqua

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati dagli Enti Competenti. In particolare ai Comuni spetta l'autorizzazione degli scarichi nei corsi d'acqua sotto l'aspetto della quantità delle acque recapitate.

Le regioni disciplinano le fasi ed il regime autorizzatorio degli scarichi, le modalità di autorizzazione vengono stabilite in funzione del tipo di scarico come definito nel D.Lgs. 152/99 (art. 45-46) modificato dal D.lgs. 258/2000.

Tutti gli scarichi devono comunque rispettare i valori limite di emissione stabiliti in funzione degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

I limiti di accettabilità di portata di scarico saranno quelli fissati dalla Normativa vigente (Piano di Risanamento Regionale delle Acque):

- 20 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree di ampliamento e di espansione residenziali e industriali;
- 40 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree già dotate di pubbliche fognature.

Nell'impossibilità di convogliare le acque di scarico in corsi d'acqua si rende necessario prevedere sistemi autonomi di laminazione o smaltimento consistenti in bacini di accumulo temporaneo delle acque meteoriche.



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremona**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

ART. 9 Autorizzazione paesistica

Qualora l'area oggetto d'intervento ricada in zona soggetta a vincolo paesistico con riferimento alle Deleghe della Regione agli Enti Locali per la tutela del paesaggio, il richiedente dovrà presentare apposito atto autorizzativo (svincolo ambientale) rilasciato dalla regione Lombardia o se l'opera rientra tra quelle sub-delegate dagli enti competenti di cui alla LR 12/2005 e delibere conseguenti.

ART. 10 Danni all'interno delle fasce di rispetto

Non potranno essere richiesti alla Amministrazione Comunale, risarcimenti per danni a fabbricati, piantagioni od altro situati all'interno delle fasce di rispetto causati da esondazioni o da operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria i corsi d'acqua, se non per dolo od imperizia dell'impresa che, su ordine del Comune, abbia effettuato l'intervento.

ART. 11 Regimazioni delle acque superficiali

Le nuove opere di regimazione idraulica (briglie, traverse, argini, difese spondali) saranno finalizzate al riassetto dell'equilibrio idrogeologico, al ripristino della funzionalità della rete del flusso superficiale alla messa in sicurezza dei manufatti e delle strutture, alla rinaturalizzazione spontanea, al miglioramento generale della qualità eco biologica ed a favorirne la fruizione pubblica. Esse dovranno essere concepite privilegiando compatibilmente con la disponibilità della risorsa idrica, le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

È vietata, qualunque manomissione, trasformazione, immissione di acque in generale, se non meteoriche, e di reflui non depurati in particolare.

Sono ammessi solo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico, alla manutenzione. Delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione dei percorsi di attraversamento.

Potranno essere realizzati interventi di risanamento o potenziamento dei corsi d'acqua qualora ne venga documentata la necessità, accertata la compatibilità idrica, comprovato il miglioramento nell'assetto del territorio interessato.

 Dr. Geol. Francesco Serra	Determinazione del reticolo idrico minore – Comune di Cremosano	Data	10/11/09
		N. Commessa	948
		C. Documento	948-01
		Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica	
		Revisione	A(GP-SF)
		Nome file	Relazione 948

ART. 12 Sottopassi

Per il dimensionamento delle opere è necessario considerare, oltre alle dimensioni attuali dell'alveo, anche quelle eventuali di progetto, in modo tale che le opere, una volta realizzate, non siano di ostacolo a futuri interventi di sistemazione idraulica sul corso d'acqua, compresi gli ampliamenti delle dimensioni dell'alveo.

I sottopassi dovranno essere dotati di idonei manufatti di imbocco e di sbocco allo scopo di evitare malfunzionamenti od erosioni di sponda in corrispondenza della sezione di collegamento.

I sottopassi dovranno garantire almeno il mantenimento della sezione idraulica preesistente del corso d'acqua.

In generale si dovranno evitare intersezioni di corsi d'acqua mediante "sottopassi a sifone", nel caso di impossibilità tecnica di soluzioni alternative, la progettazione dovrà essere dettagliata, prevedere sistemi atti a ridurre il rischio di ostruzione e corredata di piano di manutenzione dell'opera.

ART. 13 Imbocco corsi d'acqua intubati e griglie

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è vietata la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

È comunque consentita la copertura dei corsi d'acqua, da parte dell'Ente Pubblico, per opere che siano riconosciute di pubblica utilità, accertata la compatibilità idraulica e comprovato il miglioramento nell'assetto del territorio interessato.

Per i corsi d'acqua coperti esistenti o nuovi, all'imboccatura dovranno essere realizzati sistemi atti a impedire o ridurre il rischio di ostruzione per deposito di materiale sedimentale o flottante.

I sistemi tipo griglie filtranti ecc. dovranno essere dimensionati e posizionati in modo da non ridurre la sezione utile di deflusso (mediante allargamenti dell'alveo od altro) e di assicurare una facile manutenzione.



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

Le griglie dovranno inoltre essere manovrabili in modo da consentire l'apertura in caso di necessità.

La manutenzione ordinaria e straordinaria e l'eventuale presidio per l'apertura in caso di necessità, saranno a carico del concessionario.

Il progetto dei sistemi di protezione da sedimenti ed ostruzioni dovrà essere corredato da piano di manutenzione.

ART. 14 Argini

I nuovi argini che dovranno essere messi in opera, sia per la realizzazione delle casse di espansione, sia per il rifacimento e miglioramento di quelle esistenti lungo i corsi d'acqua, dovranno essere progettati in modo tale da consentire la fruibilità delle sponde e di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo.

L'efficienza delle arginature dovrà essere garantita da un programma di manutenzione.

ART. 15 Canalizzazioni agricole

Tutti gli interventi su corsi d'acqua inerenti pratiche irrigue, anche se non inseriti nel reticolo idrico minore e quelli appartenenti al reticolo idrico secondario (così come specificato nell'allegata Tavola 1) dovranno essere volti al mantenimento dell'efficienza delle canalizzazioni, provvedendo in ogni caso al ripristino della loro funzionalità laddove questa risulti essere stata compromessa. Modifiche, cancellazioni, spostamenti di tratti terminali del reticolo secondario sono ammesse sulla base di necessità irrigue, agronomiche o pianificatorie documentate che garantiscano comunque lo scorrimento ed il recapito delle acque di scorrimento intercettate verso valle, l'equilibrio ambientale ed il bilancio idrogeologico locale.

Si dovrà porre la massima attenzione affinché l'esercizio irriguo non interferisca con la funzione di smaltimento delle acque meteoriche.

 Dr. Geol. Francesco Serra	Determinazione del reticolo idrico minore – Comune di Cremosano	Data	10/11/09
		N. Commessa	948
Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica		C. Documento	948-01
		Revisione	A(GP-SF)
		Nome file	Relazione 948

ART. 16 Richiesta di autorizzazione e concessione

Le richieste di autorizzazione (senza occupazione di area demaniale) e di concessione (con occupazione o attraversamenti di area demaniale) all'esecuzione delle opere ammissibili dovranno essere presentate all'Amministrazione Comunale corredate da una serie di documenti che potranno variare a seconda della tipologia della richiesta, ma sostanzialmente consistenti in:

- 1) Relazione descrittiva, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge, con descrizione delle opere in progetto e relative caratteristiche tecniche;
- 2) Estratto originale o in copia della planimetria catastale contenete l'indicazione delle opere in progetto;
- 3) Corografia in scala 1:10.000 stralciata dalla CTR
- 4) Estratto del PRG;
- 5) Eventuale profilo del corso d'acqua con indicazione delle opere per un adeguato intorno dell'area di intervento;
- 6) Sezioni trasversali del corpo idrico (di fatto e di progetto) opportunamente quotate;
- 7) Planimetria dello stato di fatto dei luoghi e di progetto, con l'indicazione dei confini catastali privati e demaniali;
- 8) Planimetria progettuale con ubicazione delle opere rispetto a punti fissi, particolari costruttivi e relazione di calcolo per le strutture in C.A. se esistenti;
- 9) Planimetria con sovrapposizione delle opere di progetto e della planimetria catastale e l'esatta quantificazione delle aree di proprietà demaniale che verranno occupate;
- 10) Relazione idrogeologica-idraulica, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge ed attestazione che le opere non comportano conseguenze negative sul regime delle acque; che le opere vengono eseguite senza pregiudizi di terzi e di assunzione dell'onere di riparazione di tutti i danni derivati dalle opere, atti e fatti connessi;
- 11) Dichiarazione di rinuncia alla rivalsa per danni eventualmente causati alle proprietà all'interno delle fasce del corso d'acqua per manutenzione ordinaria o straordinaria;
- 12) Relazione geologica, idrogeologica, e geotecnica e sismica secondo le indicazioni dello Studio Geologico e delle normative vigenti se richiesta;
- 13) Relazione di compatibilità ambientale con particolare riferimento alla possibilità di accesso per manutenzione e alla possibilità di assicurare il mantenimento o il



Dr. Geol. Francesco Serra

**Determinazione del reticolo idrico
minore – Comune di Cremosano**

Data	10/11/09
N. Commessa	948
C. Documento	948-01
Revisione	A(GP-SF)
Nome file	Relazione 948

Allegato A - Regolamento di Polizia Idraulica

ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici;

- 14) Piano di manutenzione delle nuove opere, del tratto di corso d'acqua interessato e della relativa fascia di rispetto.

Art. 17 Canoni

Per quanto i canoni Regionali di polizia idraulica da applicarsi al reticolo minore nonché alle modalità d'introito/gestione dei proventi si fa riferimento alla normativa vigente in materia ed alle tabelle predisposte dalla Regione Lombardia con aggiornamento annuale.

ART. 18 Cauzioni

Il rilascio di concessioni e autorizzazioni di polizia idraulica è subordinato al pagamento di un importo (cauzione) pari alla prima annualità del canone.

La cauzione sarà, ove restituita al termine dell'autorizzazione o concessione medesima.